

STRATEGIE POSSIBILI

## Polo universitario C'è già la chiave per il dopo Expo

di **Elisabetta Soglio**

Expo, un successo che rischia di venire vanificato dalla gestione di quello che sarà dopo. Ma un progetto c'è: un polo universitario.

a pagina 26

### PROGRAMMARE IL FUTURO

# L'AREA EXPO NON DIVENTI UNA CATTEDRALE NEL DESERTO

di **Elisabetta Soglio**

**L**e immagini dicono già tutto. Ore di coda per entrare in Expo, serpenti umani in attesa di visitare i padiglioni e folla sul decumano, il grande boulevard su cui si affaccia il mondo. Fotografie che si affiancano a quelle di vip e personalità che hanno reso omaggio a questo evento regalando a Milano e al Paese la visibilità e il consenso internazionale che negli anni si erano un po' appannati: da Angela Merkel a Bono Vox, da Sharon Stone a Benjamin Netanyahu e Vladimir Putin, da Lewis Hamilton a Michelle Obama, per citare nomi trasversali e non dilungarsi a elencare politici italiani e stranieri, sceicchi ed emiri, sportivi, attrici e attori, cantanti per tutti i gusti e le età.

C'è chi viene per amore di passerella, chi per dare un contributo alla sfida sulla lotta

alla fame e allo spreco lanciata da questo evento (dal messaggio di papa Francesco alla Carta di Milano che verrà portata a fine settembre all'Onu, in attesa che all'esposizione arrivi il segretario Ban Ki-moon), chi ha intrecciato rapporti d'affari e chi si è semplicemente goduto una giornata diversa in un **clima** da grande luna park, indubbiamente, dove però trovi spunti continui per imparare e riflettere.

L'effetto di queste immagini, che finora raccontano un successo, rischia però di venire vanificato dalla gestione di quello che sarà dopo. Milano e l'Italia devono affrontare, come ormai ammettono tutti, un grande handicap: aver pianificato l'Expo senza aver contestualmente immaginato una destinazione futura per queste aree. L'accordo di programma, approvato in extremis dal Comune si limita a vincolare la metà dei terreni a parco e dà un indice volumetrico che dovrebbe mettere al riparo da speculazioni urbani-

stiche.

La situazione è incartata in un dedalo di società, soggetti e vincoli: Expo deve riconsegnare le aree «vuote» entro il 30 giugno 2016. La società Arexpo, proprietaria dei terreni (ne fanno parte Regione, Comune e Fiera) si è affidata ad un *advisor* per individuare un possibile sviluppo: i tecnici scelti inizieranno a lavorare a giorni e il responso, si spera, arriverà prima del 31 ottobre, giorno di chiusura di Expo. Nel frattempo, Università Statale e Assolombarda hanno dato la disponibilità a entrare nel progetto: l'ateneo trasferirebbe alcune sue facoltà e le imprese realizzerebbero una cittadella dell'innovazione a supporto e integrazione del campus universitario. Un progetto che piace, ha senso, convince e farebbe di Milano un'eccellenza in questo settore avendo come bussola il tema dell'alimentazione, autentica *legacy* dell'evento.

Il governo ha dichiarato di voler entrare nella partita, an-

che perché arriva dallo Stato molta parte del miliardo e 300 milioni di euro spesi per acquistare le aree e bonificarle, creare infrastrutture tecnologiche e collegamenti viabilistici. Ma, formalmente, il governo non ha titolo per intervenire e l'annunciata revisione della *governance* di Arexpo ancora non c'è stata. Il rischio della cattedrale nel deserto incombe sul milione di metri quadrati che oggi ospitano code festose e saperi e sapori del mondo. Le istituzioni avevano perso tre anni, dopo l'assegnazione della candidatura, per trovare un accordo fra di loro e far partire la macchina che ha costruito l'esposizione, portato i turisti, garantito sicurezza, pulizia e servizi. In quel caso, però, c'era la scadenza inderogabile del primo maggio. Qui non c'è un'inaugurazione programmata: e non vorremmo dover affiancare le foto di oggi a quelle di un'area abbandonata e degradata, ritrovandoci a fare i conti dei troppi soldi investiti senza alcun ritorno per i cittadini.

### Impegno

La manifestazione si è rivelata un successo  
Il sito può diventare  
un motore di sviluppo